COMMISSIONE IV

DIFESA

34.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PAOLO PIETRO CACCIA**

INDICE

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 2
Gasparotto Isaia 2

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Riordinamento del servizio mensa delle Forze armate (3533) 2
Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 2, 3, 4
Galante Michele 4
Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 3, 4
Pellegatta Giovanni 4
Rabino Giovanni Battista, *Relatore* 3
Stegagnini Bruno 3

Votazione nominale:

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 4

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della « Cassa sottufficiali della regia aeronautica (3758) 5
Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 5, 6
Galante Michele 6
Meoli Delio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 6
Pellegatta Giovanni 6
Perrone Antonino, *Relatore* 5, 6
Savio Gastone 6

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Aumento del contributo annuo alla Lega navale italiana (3903) 6
Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 6, 8
Gasparotto Isaia 7
Meoli Delio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 8
Pellegatta Giovanni 7
Savio Gastone 7

La seduta comincia alle 9,30.

ANTONINO PERRONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, prendo la parola sull'ordine dei lavori per sottoporre alla Commissione la necessità e l'urgenza di convocare l'ufficio di presidenza al fine di esprimere al più presto le opportune valutazioni sul « caso Ustica » e sulle dichiarazioni rilasciate ai magistrati, così come appaiono sulle prime pagine dei giornali. Secondo le notizie riportate dalla stampa, tali dichiarazioni smentiscono in modo clamoroso precedenti atteggiamenti e dichiarazioni, in particolare quelli dei vertici delle forze armate. Ribadisco, quindi, la necessità di una tempestiva consultazione fra i gruppi, così da pervenire alla immediata audizione del ministro della difesa, indispensabile a fronte della gravità inaudita dei fatti.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, le faccio presente che per la convocazione della Commissione dovremmo prima sentire la disponibilità del presidente Lagorio che, attualmente, è all'estero. Appena rientrerà in Italia gli sottoporrò il problema da lei sollevato al fine di dare immediato corso al richiesto confronto con i gruppi. Tenga presente che dello stesso argomento si sta occupando la Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, alla quale i due rami del Parlamento avevano delegato determinate competenze.

ISAIA GASPAROTTO. A mio avviso, sarebbe opportuno svolgere l'audizione domani mattina o addirittura nella giornata di oggi, qualora fosse possibile rintracciare il presidente Lagorio, in modo che i colleghi possano essere informati della presenza del ministro. Vorrei precisare che le indagini che sta svolgendo la Commissione bicamerale costituiscono questione diversa dal dovere di ciascun ramo del Parlamento di assumere decisioni politiche in merito a fatti rilevanti. Mi sembra, quindi, che la sede più opportuna sia proprio il Parlamento, ossia la Commissione.

PRESIDENTE. Non intendevo dire che tra i due organi vi fosse incompatibilità di funzioni.

ISAIA GASPAROTTO. Comunque, non possiamo mancare al nostro dovere parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se vi è concordanza tra i gruppi, potrò verificare la disponibilità del ministro e convocare già domani la Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento del servizio mensa delle Forze armate (3533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento del servizio mensa delle Forze armate ».

Ricordo che nella seduta del 13 aprile 1989 si era conclusa la discussione sulle linee generali e che, nella seduta del 10 maggio 1989, erano stati approvati gli articoli 1, 2 e 3.

Poiché sono pervenuti i prescritti pareri sull'articolo aggiuntivo 3.01 presentato dal relatore nella seduta del 10 maggio 1989, sarebbe opportuno approvare nella giornata di oggi il provvedimento, il cui *iter* ha subìto un ritardo considerevole a causa della crisi di Governo e delle successive ferie estive.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per ricordare che la Commissione il 13 ed il 18 aprile aveva ascoltato, d'intesa con il ministro della difesa, i rappresentanti del COCER ed i responsabili di settore delle forze armate. Dopo quell'incontro si convenne sull'opportunità d'integrare il testo del disegno di legge con un articolo aggiuntivo del seguente tenore: « Il ministro della difesa, di concerto con quello delle finanze, su proposta dei capi di stato maggiore di forza armata, dei comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, sentito il COCER, emana, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento unico interforze tendente a disciplinare la struttura, l'organizzazione ed il funzionamento delle mense obbligatorie di servizio ».

Desidero ringraziare il sottosegretario Mastella e sottolineare l'impegno profuso dal Governo per pervenire all'approvazione del provvedimento in esame, anche se avremmo dovuto definire alcune questioni già dal mese di gennaio; il ritardo, tuttavia, non è imputabile alla nostra Commissione, bensì alle Commissioni cui spettava esprimere i prescritti pareri. Poiché questi sono stati acquisiti anche sull'articolo aggiuntivo 3.01, il disegno di legge potrebbe essere approvato nella seduta odierna.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole all'articolo aggiuntivo 3.01 presentato dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 3.01 del relatore.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. È sanata, per il periodo anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, la gestione, con relativo trattamento alimentare, delle mense obbligatorie di servizio presso enti, comandi, distaccamenti e reparti in particolari situazioni di impiego o ambientali diverse da quelle previste dal primo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

BRUNO STEGAGNINI. Il provvedimento in esame ripropone all'attenzione della Commissione una decisione già assunta circa sette anni fa, allorché furono istituite le mense di servizio per il personale delle forze armate, un atto dovuto, a mio avviso, poiché risultavano istituite per il solo personale aeronautico militare impiegato negli aeroporti; questi, infatti, essendo dislocati in zone lontane dai centri urbani non consentivano al suddetto di consumare i pasti nelle proprie abitazioni. L'attuale tendenza a trasferire tutte le infrastrutture militari lontano dai centri abitati ha reso evidente l'opportunità di equiparare, anche dal punto di vista del servizio mensa, il trattamento di tutto il personale delle forze armate.

Il fatto che l'equiparazione in oggetto sia stata estesa anche alle forze di polizia può ritenersi senz'altro un fatto positivo, perché soprattutto il personale impiegato in piccoli comuni trovava non poche difficoltà organizzative per il consumo del vitto.

Dichiaro, quindi, il voto favorevole del gruppo democratico cristiano al disegno di legge in esame, convinto che se in futuro riusciremo anche ad aumentare l'indennità mensa che spetta ad ogni singolo militare sarà possibile ottenere, da questo punto di vista, risultati ancor più positivi nel trattamento complessivo del personale delle forze armate.

GIOVANNI PELLEGATTA. Il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale esprime parere favorevole al disegno di legge, presentato dai ministri della difesa e del tesoro, in quanto è volto a soddisfare un'esigenza molto sentita, cioè quella di riordinare il servizio mensa delle forze armate.

Desidero dare atto al relatore Rabino dell'opera da lui svolta sollecitando, presso le Commissioni di merito, l'espressione del parere su un provvedimento che, in verità, avrebbe potuto essere approvato a marzo o ad aprile.

Ritengo anch'io, come il collega Stegagnini, che se in altri settori le forze di polizia e dei carabinieri sono state considerate alla pari delle forze armate è giusto che lo siano anche in quello delle mense. Auspico anch'io che il relatore si tenga in contatto con il presidente della Commissione per quanto concerne la questione del regolamento, affinché nel campo delle interforze risulti disciplinata in modo unitario la struttura, l'organizzazione ed il funzionamento delle mense obbligatorie di servizio.

MICHELE GALANTE. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento in esame, ma aggiungo, anche, che avremmo gradito veder approfondite le questioni che avevamo sollevato in sede di dibattito. Mi riferisco, in particolare, alla quantificazione delle mense, all'eliminazione degli sprechi e ad una più razionale e moderna organizzazione delle mense stesse.

Alla luce dell'articolo aggiuntivo poc'anzi approvato, auspico che l'organizzazione delle mense militari si avvicini al modello degli altri paesi, eliminando forme di assurdo servilismo o incomprensibili gerarchie che tuttora esistono e che vanno a danno non solo del personale militare, ma anche di quello civile.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo desidera esprimere il proprio apprezzamento per la tempestività dimostrata dai gruppi parlamentari e dal relatore nel portare a conclusione l'*iter* del disegno di legge in esame, che consentirà di ristrutturare il sistema delle mense portandole, senz'altro, a livelli più adeguati.

Il Governo dichiara che terrà nel dovuto conto, per ciò che lo riguarda, le osservazioni espresse nel corso del dibattito.

PRESIDENTE. Desidero anch'io ringraziare il relatore, la cui opera ci ha consentito di portare a termine l'*iter* di un provvedimento forse non di grande importanza dal punto di vista giornalistico, ma senz'altro molto atteso dalle nostre forze armate, il cui contenuto faciliterà il raggiungimento di un obiettivo che appariva lontano e cosparso di non poche difficoltà.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Riordinamento del servizio mensa delle Forze armate » (3533).

Presenti e Votanti 25
Maggioranza 13

Hanno votato *sì* 25
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:
Alberini, Andreoli, Artese, Bisagno, Caccia, Capecchi, Costa Alessandro, De Carli, Ferrandi, Galante, Gasparotto, Lusetti, Mannino Antonino, Meleleo, Mombelli, Palmieri, Pellegatta, Perrone, Pisanu, Rabino, Savio, Stegagnini, Tassone, Zamberletti, Zoppi.

Discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della « Cassa sottufficiali della regia aeronautica » (3758).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della "Cassa sottufficiali della regia aeronautica" ».

L'onorevole Antonino Perrone ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONINO PERRONE, *Relatore.* Signor presidente, onorevoli colleghi, la legge 19 maggio 1939, n. 894, istitutiva della Cassa sottufficiali dell'aereonautica militare prevede che agli iscritti che cessano dal servizio con diritto a pensione vitalizia prima del compimento dei sei anni di iscrizione alla Cassa sottufficiali o successivamente venga restituito l'ammontare della somma versata per contributi obbligatori, perché nominati ufficiali in servizio permanente effettivo o perché trasferiti nei ruoli degli impiegati civili dell'amministrazione dello Stato senza diritto a pensione.

Per i sottufficiali che vengono nominati ufficiali o che transitano nei ruoli degli impiegati civili, la previsione normativa in questione appare penalizzante, in quanto trattasi di militari che posseggono una anzianità di servizio mediamente non inferiore a 20 anni. Ove i predetti sottufficiali anziché essere nominati ufficiali o trasferiti nei ruoli degli impiegati civili fossero cessati definitivamente dal servizio, di massima avrebbero, in conseguenza, diritto alla liquidazione della indennità supplementare. Si ritiene, pertanto, che solo con la liquidazione della indennità relativa all'intero periodo di contribuzione si possa equamente risolvere il rapporto tra la Cassa sottufficiali e il personale iscritto che cessa anzitempo dal servizio perché nominato ufficiale o perché transitato nei ruoli dei pubblici impiegati.

Nei riguardi dei sottufficiali con meno di sei anni di iscrizione, che cessano dal servizio con diritto a pensione vitalizia, si ritiene, invece, di confermare la normativa vigente che prevede la restituzione dei contributi versati. Uguale trattamento viene previsto per i sottufficiali che con meno di sei anni di iscrizione vengono nominati ufficiali o transitano nei ruoli degli impiegati civili dell'amministrazione dello Stato, nonché per i sergenti collocati in congedo, in quanto non vincitori di concorso per passaggio in servizio permanente.

Con il presente disegno di legge, inoltre, si intende maggiorare degli interessi legali le somme restituite agli interessati per contributi obbligatori versati in tutti i casi in cui la norma prevede tale trattamento. La modifica normativa assicurerà ai sottufficiali beneficiari una capitalizzazione a tasso contenuto degli importi versati, evitando un indebito arricchimento del sodalizio a danno degli iscritti.

L'unico punto del provvedimento sul quale il relatore ritiene di dover esprimere una perplessità è relativo alla decorrenza del medesimo, fissata al 1° ottobre 1986. A mio avviso, infatti, a meno che non vi siano motivi specifici, riterrei

opportuno fissarla o al 1° gennaio 1986 o al 1° gennaio 1987.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI PELLEGATTA. La legge 19 maggio 1939, n. 894, emanata cinquant'anni fa, ben si adattava alla situazione di allora che non prevedeva per i sottufficiali il trasferimento nei ruoli degli impiegati civili dello Stato; oggi, invece, ciò avviene con una certa facilità e per il Governo presentare su questa materia un disegno di legge, rappresenta, quindi, quasi un atto dovuto.

Desidero far rilevare al relatore che l'eventuale modifica della decorrenza del provvedimento impedirebbe la sua immediata approvazione.

PRESIDENTE. Credo che utili chiarimenti sulla decorrenza della data risultino dal contesto della legge n. 212.

MICHELE GALANTE. Il gruppo comunista ritiene che il disegno di legge sia un atto dovuto da parte del Governo, ed è convinto che esso corrisponda alla situazione che si è venuta a determinare in questi ultimi anni. Sottolineo, comunque, l'opportunità di modificare il titolo del disegno di legge, perché la formulazione « Cassa sottufficiali della regia aeronautica » appare anacronistica.

ANTONINO PERRONE, *Relatore*. Onorevole Galante, poiché la legge n. 894 del 1939 prevede espressamente la « Cassa sottufficiali della regia aeronautica » accogliere la sua proposta significherebbe modificare non soltanto gli articoli 6 e 7, ma l'intera legge.

MICHELE GALANTE. Sarebbe infatti opportuno approvare un nuovo testo, perché quella terminologia appare oggi del tutto superata. Per quanto riguarda il problema della decorrenza temporale, si tratta, a mio avviso, di comprenderne la *ratio*.

GASTONE SAVIO. Il gruppo democratico cristiano concorda sull'approvazione del provvedimento perché soddisfa il bisogno di equità di quanti sono dipendenti dalle forze armate. Si tratta di un'iniziativa attesa da tempo ed auspichiamo che la rapida conclusione dell'*iter* legislativo consenta di colmare la lacuna esistente.

PRESIDENTE. Come ho già detto, dalla legge n. 212 si possono desumere alcuni chiarimenti: risulta, infatti, che il concorso per l'immissione dei sottufficiali nei ruoli degli ufficiali, di cui all'articolo 53 e successivi, ha luogo dopo che il ministro della difesa ha determinato al 31 gennaio di ciascun anno il numero dei posti da mettere a concorso per i singoli ruoli. Pertanto, la decorrenza del provvedimento è stata fissata al 1° ottobre del 1986, in modo che potessero beneficiare del nuovo trattamento tutti i sottufficiali nominati ufficiali ai sensi della legge n. 212.

GIOVANNI PELLEGATTA. A mio avviso, sarebbe bene non apportare alcuna modifica così da evitare un riesame del provvedimento.

DELIO MEOLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Condivido la sua opinione, onorevole Pellegatta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo alla Lega navale italiana (3903).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo alla Lega navale italiana ».

Su questo provvedimento riferirò io stesso, sostituendomi al relatore, onorevole Alberini, che mi ha comunicato di

non poter intervenire alla seduta odierna per ragioni del suo ufficio.

Il disegno di legge, presentato dal Governo nel mese di maggio, ha il compito di diffondere nel paese una maggiore conoscenza e amore per il mare, la cui lunga storia e tradizione non hanno certo bisogno di essere sottolineate.

L'aumento del contributo annuo mira a soddisfare, tra l'altro, le esigenze di funzionamento dell'ente in questione e a far fronte alle spese per il personale, che negli ultimi anni sono aumentate in misura notevole, raggiungendo circa il 53 per cento, come risulta dalla relazione tecnica allegata al provvedimento. Un'altra voce rilevante sotto il profilo economico riguarda la stampa della rivista *Lega navale*, che costituisce un costo incomprimibile. È pertanto opportuno che il provvedimento venga approvato allo scopo di evitare la paralisi completa delle attività istituzionali dell'ente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI PELLEGATTA. Condivido la necessità di aumentare il contributo a favore della Lega navale, soprattutto perché ritengo particolarmente rilevante la pubblicazione della rivista mensile la cui divulgazione può realmente contribuire alla conoscenza dei problemi marittimi.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, avrei preferito un'illustrazione un po' più dettagliata dei programmi e dei fini della Lega navale italiana, avrei preferito qualche riferimento più puntuale in merito al modo su come i fondi sono stati impiegati finora o su come si intendono impiegare; avrei anche gradito conoscere quali potrebbero essere, in prospettiva, gli ulteriori campi di azione o di iniziativa, da aggiungere alle finalità già in essere, al fine di poterli valutare alla luce di una maggior dovizia di particolari e di suggerimenti.

Ritengo che le mie richieste abbiano un senso, anche perché l'aumento del contributo annuo previsto nel disegno di legge in esame risulta di una consistenza abbastanza significativa. Ovviamente, non sono contrario a che questo provvedimento concluda il suo *iter*, ma desidero, comunque, sollecitare il Governo affinché si faccia parte diligente presso la Lega navale italiana, così da ottenere un quadro dettagliato dell'attività svolta e, soprattutto, delle iniziative che sono in corso o che essa intende promuovere nei prossimi anni.

Personalmente, credo di essere ben consapevole della necessità di un'azione promozionale per diffondere nel paese l'amore per il mare e la conoscenza dei problemi marittimi, ed è per tale ragione che gradirei esprimere dei giudizi sulla Lega navale italiana allorché disporremo di maggiori informazioni sulla sua attività.

GASTONE SAVIO. Il gruppo democratico cristiano ritiene che il contenuto del disegno di legge in esame apporti sicuri vantaggi allo svolgimento delle attività marinare. Da questo punto di vista, l'azione svolta dalla Lega navale italiana deve senz'altro trovare una sua rispondenza in una promozione – che appare sempre più necessaria – delle attribuzioni che le sono riconosciute.

Ritengo anch'io che conoscere i programmi sia importante, sia per assicurarci che tutto ciò che ci accingiamo ad approvare trovi una sua rispondenza, sia perché siamo convinti che la Lega navale italiana meriti un riconoscimento per l'azione svolta in passato e, soprattutto, per quella che dovrà svolgere in futuro.

Credo, dunque, che una relazione annuale debba essere senz'altro portata a conoscenza del Parlamento, così da valutare se quanto oggi è oggetto della nostra attenzione può o meno risultare sufficiente a garantire le finalità della Lega navale italiana.

Concludendo, esprimo il consenso del gruppo democratico cristiano nei confronti dell'iniziativa oggetto di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Quale relatore desidero aggiungere, dopo gli interventi svolti dai colleghi, una precisazione a mio avviso assai pertinente, in quanto volta ad evidenziare l'importanza del ruolo svolto dalla Lega navale italiana non solo per la promozione delle attività marittime, ma anche per quelle che è possibile praticare sui laghi. Nelle province che ne sono provviste, infatti, la Lega navale addestra i giovani all'uso delle piccole imbarcazioni, anche se la carenza dei mezzi rende difficoltoso lo svolgimento di questa azione. Il disegno di legge in esame può quindi contribuire a colmare iniziative private, che risultano molto esose, consentendo ad un maggior numero di giovani l'uso della vela e delle barche in genere. Anche questo aspetto, dunque, andrebbe considerato nel presentare una relazione annuale che ci consenta di individuare tutti i problemi che ancora attendono una soluzione.

DELIO MEOLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei sottolineare che il provvedimento al nostro esame aumenterà, a partire dal 1990, il contributo pubblico, concesso nel 1973 e mai prima d'ora incrementato. L'afflusso di nuovi mezzi finanziari servirà a migliorare le infrastrutture di circa 130 sezioni periferiche navali e centri nautici nonché ad aumentare la diffusione e la conoscenza dell'organo di stampa.

Condivido la proposta di presentare una relazione annuale, ma sarà bene definirne esattamente i contenuti, ossia se deve trattarsi di un documento programmatico circa il modo in cui verranno utilizzati gli stanziamenti oppure di un rendiconto annuale su come essi sono stati impiegati.

PRESIDENTE. Si potrebbe prevedere, inizialmente, la presentazione di un documento programmatico, dal momento che l'aumento del finanziamento è previsto nel 1990, e successivamente un rendiconto annuale per gli anni successivi. A tal fine potrebbe essere presentato un ordine del giorno con cui impegnare il Governo.

DELIO MEOLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo vuol farsi interprete della volontà del Parlamento ed è quindi favorevole ad accogliere un eventuale ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 12 ottobre 1989

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO